

# Svegliatevi giardini

## ...è primavera

*La forza delle rose, buganvillee addio. E l'orto in balcone diventa stile di vita*

**T**utti i gerani felici si somigliano, ogni geranio infelice è infelice a suo modo: alcuni inclinano le chiome carminio, altri soffocano un nuovo fiore. E, in questi giorni, a riemergere stremati dal lungo inverno del floreale scontento sono proprio loro, i gerani e le altre piante che non hanno la «pellaccia» delle rose o la spalvalderia delle ortensie. Mentre le città salutano la primavera con fiori e piante in piazza (Varese apre le danze con la Festa delle camelie, domani e dopodomani), nei giardini milanesi si contano vittime e superstiti. Ce la farà l'azalea? E nell'orto che zucchine avremo?

«Un'ecatombe», sospira Angela Riva, storica vivaista milanese. «Ma no, solo qualche ritardo nelle fioriture», incoraggia Claudio Cristofani, architetto del verde e promotore dell'iniziativa «Orti urbani». In mezzo, loro: le rose fresche di potatura e pronte a esplodere, i verdi accen-

ni delle petunie intrizzite, i limoni spossati dal gelo e le melanzane dal destino incerto. «È stato un inverno troppo freddo — spiega Riva — e a risentirne sono state tutte le piante». Le camelie, che per natura sfidano i rigori del clima, appaiono stanche. Ma il regno dei fiori è governato da leggi bizzarre e così capita che le esili primule splendano sane al primo sole, mentre la robusta mimosa riaffiori patita.

Eppure c'è voglia di colore, di profumi, di primavera. Da Villa della Porta Bozzolo, Varese, fino a Locarno, la Festa delle camelie del Fai incendia l'aria di aromi (vedi box). Nei vivai si organizzano iniziative come i corsi creativi del milanese **Vividea Garden Center** (in aprile), e in questo fine settimana Brescia si veste di petali con **Brixia Florum**. «Ma ora fermiamoci — suggerisce Susanna Magistretti, esperta di botanica — stiamo a guardare». Già: osserviamo l'unico floreale che in questo

periodo sembra immobilizzato in una calma tesa, quel silenzio che precede la «detonazione» primaverile. E si azzardano previsioni. «Nulla di personale contro le buganvillee — dice Magistretti — ma non ce la faranno ed è meglio così: nel giardino non si può volere tutto. Il clima lombardo è rigido e non si possono pretendere succosi limoni, per non parlare degli ulivi. Riprendiamoci i ritmi naturali». E per chi si ritrova «piccoli cadaveri» in cortile? «Gettiamoli nel compost — dice la specialista — e cambiamo pianta!».

«Gli agrumi hanno sofferto più di tutti — dice Cristofani — però i milanesi sono diventati bravi a gestire orti e giardini e non azzardano coltivazioni rischiose». Via libera a zucchine, melanzane, pomodori anche se in ritardo rispetto alla stagione. E quest'anno ne vedremo di verdure, quella dell'orto e del giardino non è più una moda: è uno stile di vita. **Tendenza Michelle Obama**, che alla Casa

Bianca ha voluto l'orticello, alla fiera ecosostenibile «Fa' la cosa giusta», ha riscosso successo «l'orto flash», kit completo per balcone o terrazzo, dai semi al terriccio. L'ultima edizione di **Orticola** (ai Giardini Pubblici) ha registrato un'autentica tribù zappa & badile.

«La gente sta recuperando il contatto con le cose — dice Angela Riva — non si accontenta del vaso di ortensie. Osa con l'oleandro o la mimosa. Gioca con le siepi». Oppure, complice la crisi, riorganizza il fazzoletto di terra dietro casa. «Ho conosciuto un filippino — racconta Cristofani — che ha piantato una zucca originaria del suo paese. Buona, anche se non si è più riprodotta in seguito». C'è chi sceglie l'orto verticale in balcone e chi si ostina a far crescere la piantina di basilico. «Ma accantoniamo yanità e mode — conclude Susanna Magistretti — e impariamo ad apprezzare questo inverno rigido: restituisce una natura autentica».

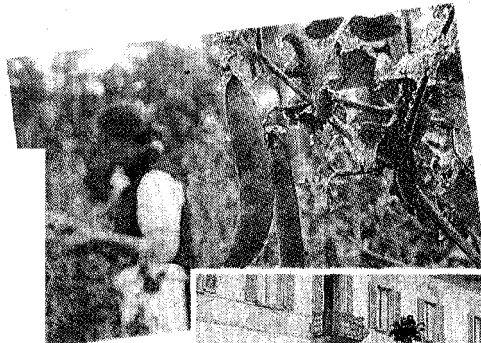
**Roberta Scorrane**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Verde Dopo lo stress del gelido inverno i consigli dei vivaisti

### Angela Riva

«La gente non si accontenta più del vaso di ortensie, osa con oleandri e mimose»



Festa al Vivaio Riva (a destra). A sin., un orto e Villa Porta Bozzolo



### »» L'intervista

# Raul Montanari: «Io e i gelsomini? Resistenza civile»

**D**ue balconi, ciclamini, pomodori e un pollice verde. O un pollice verso? Ci scherza Raul Montanari, scrittore milanese, su questa passionaccia che è il giardino.

«Scherzarci? Giammai. Le piante a Milano sono una forma di resistenza civile».

#### Rose di lotta e di governo?

«Ma no, ho due balconi, di cui uno più grande esposto a Sud, che prende luce tutto il giorno. Questo è adibito al puro piacere estetico. Ci sono piante ornamentali classiche che ha allestito la mia ex fidanzata: falso gelsomino che corre tutt'intorno al balcone insieme a rose

un orto in miniatura: salvia, prezzemolo, erba cipollina, basilico, timo, origano, peperoncini, menta, pomodori, ciliegia, quando è stagione. In passato ci ho tenuto anche il lattughino».

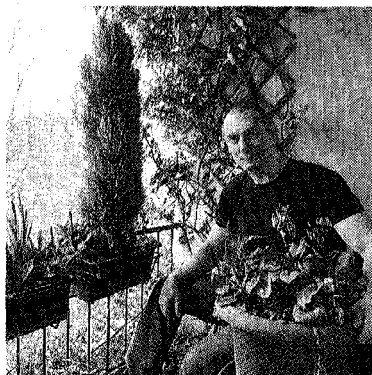
**Qual è la cosa più difficile nella «paternità» di un orto/giardino?**

«Dosare l'acqua. Ogni pianta ha le sue esigenze, se gliene dai troppo poca appassisce, se esageri annega. Il che contiene un insegnamento fondamentale: non sempre vale l'abbondanza, più spesso devi cercare la giusta misura fra il troppo e il poco. Bisogna aggiungere che l'acqua che esce dai rubinetti di Milano non è omogenea: nella mia zona, per esempio, è molto calcarea e lascia tracce bianche sui vasi. Altro problema è l'esposizione al sole: fa una differenza enorme. E qui purtroppo va a fortuna».

**E che cosa manca ai due balconi?**

«Paradossalmente, più che altre piante mi piacerebbe avere qualche animale in più in mezzo ai vasi. Ho già bruchi, ragni, libellule, farfalle, maggiolini, afidi, coccinelle, api, bombi, locuste e qualche pettirosso. Darei il benvenuto ai mammiferi: ricci e topolini di campagna. Quelli piccoli, eh...». (r.sco)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Sul balcone

Lo scrittore Raul Montanari ha piantato anche rose rampicanti, tre piccoli cipressi in vaso, ciclamini, tulipani e narcisi (foto Duilio Piaggese)

rampicanti, tre piccoli cipressi in vaso, ciclamini, tulipani, narcisi. Ornella sostiene a ragione che con le piante lei ha il pollice verde e io il pollice verso».

**Pronto per l'esplosione primaverile?**

«Certo, non solo per i fiori. Nell'altro balcone tengo



**Le rassegne del week end**

# Camelie o tulipani due giorni di flower tour

**La gita**

L'iniziativa «Tulipani a corte», colora il Castello di Govone, nel Cuneese

Che si tratti di camelie o tulipani il primo weekend di primavera è perfetto per un flower tour. **Villa Della Porta Bozzolo**, settecentesca dimora del Fai a Casalzuigno (Varese), ospita le «Giornate delle Camelie», mostra-mercato con numerose varietà comprese quelle giganti (fino a 2 metri); da non perdere il Viale delle Camelie e, per i bimbi, laboratori di semina (sab. e dom., orari 10-18, € 6/3). Ancora camelie protagoniste al **Castello Visconti di San Vito**, a Somma Lombardo (Varese), dove si tiene anche il convegno «Storie di fiori e di giardini» (sab. orari 14.30-18; dom. 9-18; ingr. lib.). Doppia sede — a **Cannero Riviera** e **Villa Giulia di Verbania** — sul lago Maggiore per la 44<sup>a</sup> Mostra nazionale con trecento varietà e gli omaggi (storici e fotografici) a due «cameliofile» d'eccezione: la celebre «dama» di Alexandre Dumas figlio e la Violetta de «La Traviata» di Verdi (sab. 10.30-19; dom. 9-19; ingr. lib.). Infine, vale una gita l'iniziativa «Tulipani a corte», al **Castello di Govone**, nel Cuneese (dom. 21 marzo, orari 10-18; tel. 0173 58.103). (Severino Colombo)